CONSULTORI, ULTIMA SPIAGGIA
Una ragazzina, che stringe a sé un orsacchiotto, viene accolta in un consultorio. «Le teenager», dice un'ostetrica di un centro milanese, «vengono qui a "cose fatte" e non sanno nulla di contraccezione». Sotto, uno blister di pillole anticoncezionali.

«SU RAPPORTI E GRAVIDANZA CREDONO A OGNI STUPIDAGGINE», DICONO GLI ESPERTI. «PERCHÉ? GLI ADULTI SONO SPESSO ASSENTI, COSÌ FINISCONO PER INFORMARSI MALE SU INTERNET»

No, cotone e alcol NON SONO ANTICONCEZIONALI!

di Roberta Spadotto

Un fosco caso di cronaca dei nostri giorni: un ingegnere brianzolo di 50 anni, con moglie e figli, si fingeva ginecologo sui social per adescare ingenue ragazzine e poter abusare di loro. Prometteva un fluido per non farle rimanere incinte e ne approfittava per avere rapporti non protetti nel suo studio nei pressi di Monza. Il moderno Mefistofele è stato arrestato con l'accusa di adescamento di minori, violenza sessuale e detenzione di materiale pedo-pornografico. Tre le vittime finora accertate, ma si teme siano molte di più. Certo, stupisce l'età delle ragazze cadute nella rete del maniaco: tra i 15 e i 17 anni. E da questo stupore sgorga, immediata, la domanda centrale che lo squallido caso di cronaca solleva: possibile che nel 2019 esistano ancora giovani donne che non conoscono l'abc della sessualità, metodi concezionali compresi?

«In giro c'è molta disinformazione», spiega il dottor Roberto Bernorio, vicepresidente della Federazione italiana di sessuologia scientifica. «Per i ragazzi la fonte principale di conoscenza è Internet. Ma nessuno insegna loro a usare questo strumento, tanto prezioso quanto fuorviante. Se si hanno dubbi la risposta è cercare a caso su Google senza preoccuparsi di imbattersi in siti di fake news. Oppure ci si rivolge ai forum dei pari, dove la disinformazione può essere amplificata». E così i ragazzini contemporenei sono per lo più

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfVnBycyMjIzhiYWQwYjU2LWY1NzMtNDU4Mi05MDJhLTNhMzkzMzZkNjk4YyMjIzIwMTktMDMtMTVUMDk6MjE6MjUjIyNWRVI=

HANNO PAURA DELLA PRESTAZIONE
Un'adolescente cerca sullo smartphone informazioni riguardo al sesso: spesso le ragazzine si rivolgono a chat di coetanei. Sotto, una teenager si copre le parti intime. «Rispetto alle loro madri», dice l'esperto, «oggi le giovani hanno paura di non essere abbastanza attraenti e di risultare poco prestanti nel rapporto sessuale».

ignoranti sui temi del sesso. «Il grado di inconsapevolezza è molto alto», spiega la sessuologa e psicoterapeuta Alessandra Graziottin. «La maggior parte delle ragazzine [*l'81 per cento, secondo una recente ricerca*, ndr] sono convinte, per esempio, che non si possa rimanere incinta né contrarre malattie veneree durante il primo rapporto. Oppure che basti introdurre del cotone imbevuto di alcol nella vagina per evitare un concepimento». Insomma, non si è andati molto lontani rispetto alle domande che le loro madri, trent'anni fa, ponevano agli esperti delle riviste per teenager *Cioè* e *Top girl*: "Ho baciato un ragazzo quando avevo le mestruazioni, e adesso queste ritardano. Sono rimasta incinta?". Ora, però, sembra che i punti di riferimento autorevoli per porre certe domande non esistano più. «I ragazzi sono lasciati a se stessi», continua il dottor Bernorio. «Da un decennio i tagli alla sanità di vari governi hanno ridotto i programmi di educazione sessuale nelle scuole. E gli adulti in genere non conoscono bene la Rete e i social, quindi non possono insegnare ai ragazzi a usarli in modo intelligente. Io faccio formazione agli educatori e quasi nessuno conosce Tinder, l'app di incontri prediletta dai teenager».

E che ne è dei genitori che dovrebbero fornire le prime informazioni riguardo il funzionamento del proprio corpo, di quello che succede durante un rapporto, rischi compresi? «I genitori in genere eludono certi argomenti», dice la Graziottin. «Certo, ci sono madri e padri che si informano sulla vita dei figli, prevengono, accompagnano. Ma sono pochi. La maggior parte non si sente all'altezza, lascia che il ragazzino acquisisca da solo certe informazioni, senza preoccuparsi delle conseguenze».

Così le domande e i dubbi vengono condivisi tra coetanei. Raramen- ▶

LA SOLUZIONE È UNANIME: SEGUIAMOLI DI PIÙ
La sessuologa Alessandra Graziottin, 64 anni. Il suo consiglio: «L'educazione sessuale dovrebbe essere inserita nel programma scolastico sin dalle medie». Sotto, Roberto Bernorio, 59, vicepresidente della Federazione italiana di sessuologia scientifica. Spiega: «I genitori spesso non seguono i teenager nel periodo della pubertà».

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfVnBycyMjIzhiYWQwYjU2LWY1NzMtNDU4Mi05MDJhLTNhMzkzMzZkNjk4YyMjIzIwMTktMDMtMTVUMDk6MjE6MjUjIyNWRVI=

te ci si rivolge a un consultorio familiare se non a cose fatte: l'età media delle ragazze che chiede aiuto alle strutture sul territorio è 16 anni, spesso le utenti sono straniere, di solito si presentano sole, quasi mai con un genitore o il fidanzatino. «Ci sono minorenni che arrivano quando, dopo un rapporto sessuale, il ciclo ritarda», racconta Raffaella Boscolo, ostetrica presso un consultorio della periferia sud-ovest di Milano. «Dicono di non sapere nulla di contraccezione». Però, quasi mai è necessario intervenire: «Le prescrizioni per la pillola del giorno dopo sono solo due, tre al mese. E le interruzioni volontarie di gravidanza tra i minori cinque, sei all'anno». Sta cambiando il modo in cui gli adolescenti stringono le loro relazioni. «Avere la prima storia d'amore stabile non è più in cima alla lista dei desideri degli adolescenti», ha spiegato Roberta Rossi, presidente della Federazione italiana di sessuologia scientifica.

«SONO INESPERTI ANCHE SULLE EMOZIONI», SPIEGA LA SESSUOLOGA

Pare che i giovani non ricevano nemmeno un'adeguata educazione emotiva. «Durante la pubertà», continua Graziottin, «il corpo cambia e cambiano anche le emozioni. Bisognerebbe occuparsi di entrambi gli aspetti». Invece, fare scorpacciate di immagini su Youporn, sito di pornografia accessibile a tutti, rende il sesso slegato dall'affettività. «I ragazzi hanno paura di non essere all'altezza della prestazione», spiega Bernorio. «Sono suscettibili al giudizio estetico e alla tecnica». L'amore romantico, il fidanzatino con cui condividere la "prima volta", sono quasi tabù: secondo una ricerca condotta da *skuola.net* su un campione di 30 mila ragazzi tra i 14 e i 25 anni, emerge che solo il 36 per cento ha avuto rapporti completi. «L'età media della prima volta», spiega la sessuologa, «si abbassa laddove i genitori o gli educatori non sono vicini ai ragazzi. Dove c'è dialogo, invece, gli adolescenti tendono ad approcciare al sesso in modo sano con un partner con cui si è instaurato anche un rapporto affettivo». La separazione tra sesso ed emozioni, oltretutto, è anche alla base dei fenomeni di cyberbullismo. «Io propongo che l'educazione sessuale», conclude Alessandra Graziottin, «venga inserita nel programma ministeriale di insegnamento a partire dalle medie. Ed è fondamentale, per il benessere dei nostri ragazzi, che si recuperi l'alleanza tra scuola e famiglia».

Roberta Spadotto

GUARDATE LA TV: INSEGNA A RICONOSCERE GLI ABUSI

C'È LO ZAMPINO DEL BAMBIN GESÙ
Ruggero Parrotto, 56 anni, direttore generale del Bambin Gesù di Roma. L'ospedale pediatrico, con la sua squadra di esperti, ha collaborato alla stesura della serie Tv *Jams*.

di Vania Crippa

Joy, 11 anni, non vuole più andare a scuola e si chiude in se stessa. Anche gli amici capiscono che a quella ragazzina solare, cuoca provetta, è successo qualcosa. Ma cosa? Nessuno può immaginare il peggiore degli incubi: è stata molestata da un vicino di casa, un avvocato stimato, amico del padre. Una persona insospettabile. L'uomo, un pomeriggio, con la scusa di chiederle un consiglio in cucina, le accarezza il collo. Joy istintivamente capisce che qualcosa non va, si sente a disagio. Lui non si fermerà.

La storia, così tremendamente verosimile, viene raccontata in *Jams*, in onda dal lunedì al venerdì alle 21 su Rai Gulp e disponibile anche su RaiPlay. Si tratta della prima serie europea destinata ai ragazzini che tratta un tema difficile come le molestie sui minori. Dieci puntate in tutto, realizzate

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfVnBycyMjIzhiYWQwYjU2LWY1NzMtNDU4Mi05MDJhLTNhMzkzMzZkNjk4YyMjIzIwMTkyMDMtMTVUMDk6MjE6MjUjIyNWRVI=